

TURCHINI EDIZIONI  
Collana Partiture

# Napoli INCANTA

## UBI FRACASSORIUM

*musica* Gaetano Panariello

Napoli 2020



TURCHINI PARTITURE

*Collana a cura del  
Centro di Musica Antica  
Pietà de' Turchini*

NAPOLI INCANTA

# Ubi fracassorum

di Gaetano Panariello

Turchini Edizioni

Con il contributo di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo  
*Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali*

Coordinamento scientifico  
MARIAFEDERICA CASTALDO

Coordinamento editoriale  
ADELAIDE MASCOLO

Grafica e impaginazione  
LUCIANO PENNINO

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini  
Via Santa Caterina da Siena, 38 – 80132 Napoli  
[www.turchini.it](http://www.turchini.it)

ISBN 978-88-89491-23-2

## *Introduzione*

di FEDERICA CASTALDO

La composizione di questo brano è stata commissionata dalla Fondazione Pietà de' Turchini per essere eseguito nell'ambito della rassegna NapolinCanta che ha avuto la sua prima edizione nel 2020 a Napoli con il sostegno del MIC e la direzione artistica di Salvatore Murru.

Insieme ad altre, confluisce in una raccolta di brani sotto il medesimo titolo, che la Turchini Edizioni ha voluto editare con l'auspicio di renderli disponibili per altre future esecuzioni e per altre compagini. Due delle istanze più urgenti nella visione programmatica della Fondazione convergono in questo progetto: promuovere la pratica corale e l'ascolto della musica tra i bambini, dare spazio e diffusione a nuove composizioni di autori soprattutto italiani. Negli ultimi anni, difatti, la musica scritta per voci bianche ha conosciuto nuovi ed importanti sviluppi, anche grazie alla crescita – in termini numerici e qualitativi – di cori ed ensemble vocali fioriti in tutto il territorio nazionale. La naturale conseguenza di questo processo è stata la creazione di composizioni originali, dedicate a compagini corali o da esse commissionate.

L'iniziativa editoriale si arricchisce di anno in anno di pari passo con lo svolgersi delle diverse edizioni della rassegna, dove compositori italiani che si sono dedicati alla creazione di brani esplicitamente pensati e scritti per cori giovanili o voci bianche, sono invitati a proporre brani inediti. Le composizioni per questa tipologia di organico tengono conto di molteplici aspetti, che vanno dalla tessitura vocale, al timbro, alla graduale difficoltà, nonché alla scelta del testo, e a volte, alla particolare compagine cui tale composizione è destinata. La promozione di questo progetto editoriale ne favorisce non solo la diffusione ma vuole

essere anche un prezioso stimolo per l'affinamento e la proliferazione di nuovo e dedicato repertorio.

Consapevole del fatto che la pratica corale offra ai bambini importanti occasioni per attivare processi di crescita, inclusione e capacità relazionali, le Edizioni Turchini incoraggiano attraverso questa proposta, non solo il senso di appartenenza dei giovanissimi al coro afferente, ma anche una più ambiziosa proiezione in una comunità molto più ampia, attivando un processo di amplificazione dei benefici sul piano della esperienza evolutiva e della crescita artistica. La pratica musicale e corale nei bambini proprio perché promuove lo sviluppo di abilità cognitive, sociali, culturali ed emotive, contribuisce alla crescita dell'individuo in una combinazione di "sapere" e "saper fare", ma con un preziosissimo valore aggiunto rappresentato dalla opportunità di "saper essere" di ciascuno in relazione all'altro. Partecipare di questa esperienza per i bambini e i compositori chiamati a creare per loro, significa mettere in gioco la "differenza" come occasione di dialogo sociale e soprattutto riconsiderare attivamente le proprie capacità e trovare pubblicamente accolta la propria "speciale" sensibilità.

## *Premessa*

Questa breve composizione ha tre parti: una centrale e due laterali. Al centro, il carillon, il cuore del brano, è il simbolo del tempo che si è fermato ma che pure continua a scorrere.

Caricare l'ingranaggio che mette in moto il carillon e tenerlo in vita, è compito dei ragazzi. Il ticchettio legnoso e ripetitivo fa da sottofondo al tintinnio dei suoni generati da alcune app che gli stessi ragazzi usano sui propri cellulari.

C'è musica pura, i ragazzi non cantano parole ma solo i nomi delle note e i nomi delle note sono il crittogramma musicale del nome "Pulcinella".

Giorgio Agamben dice che l'origine delle cose sta sempre nel mezzo e l'origine delle cose è il fine a cui l'uomo tende e l'origine delle cose è la "via d'uscita dalla catastrofe". Ubi fracassorium, ibi fuggitorium, dove c'è una catastrofe là c'è una via di fuga: questo è l'atteggiamento di Pulcinella!

Quella di Pulcinella è una tradizione affascinante da raccontare, da rinnovare e da trasmettere. Il napoletano teatro delle guarattelle perpetua gli aspetti rituali e le simbologie nascoste di un repertorio che parte dalla stessa costruzione del burattino (basta annodare un angolo di un fazzoletto ed inserire un dito per dar vita a Pulcinella corredandolo magari degli immancabili bastoni sottoforma delle nostrane "cucchiarelle" di legno) per arrivare alla riproduzione della sua indefinibile e gallinesca voce (il maestro delle guarattelle usa la "pivetta", i ragazzi del coro costruiscono uno swazzle, uno squeaker, con un foglio di carta piegato e fessurato e provano ad imitarla).

Così è nata questa composizione che dei nostri strani giorni vuole essere una futura memoria e non un prodotto da eseguire poi dal vivo in concerto. Nata, quindi, espressamente per essere realizzata a casa dai ragazzi, la partitura contiene anche le semplici note di regia e montaggio delle operazioni atte alla sua realizzazione. Il suo scopo è stato quello di provare a far interagire a distanza ed on line i giovani coristi facendoli riflettere su un modo diverso di creare e fare musica insieme, parlargli di Pulcinella, renderli consapevoli di essere essi stessi con questa realizzazione artistica, la via di fuga dalla catastrofe.

GAETANO PANARIELLO,  
*dicembre 2020*